

Fiera di Genova, protesta dei lavoratori in Regione: “No a 31 vittime di scelte sbagliate”

di **Jenny Sanguineti**

09 Aprile 2013 - 10:01



Genova. “Contestiamo l’impostazione data dalla dirigenza della Fiera per 31 licenziamenti”, queste le prime parole dei lavoratori della Fiera di Genova, in presidio davanti alla sede del consiglio regionale. E non è un caso, infatti, se spicca uno striscione con la scritta “No a 31 vittime di scelte sbagliate”.

“Ovviamente si scaricano sui lavoratori scelte scellerate fatte nel passato, investimenti sbagliati che hanno creato scompensi di bilancio - spiega Fabio Servidei, Uiltucs- Queste sono responsabilità che vengono imputate ai soci, tra questi la Regione, il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio e l’Autorità Portuale. Dobbiamo trovare strategie diverse, convertire i licenziamenti in contratti di solidarietà perché crediamo che la Fiera debba essere un futuro per Genova e non possa essere lasciata a speculazioni immobiliari”.

Le posizioni sono chiare. “La città ha bisogno della Fiera e il piano industriale presentato dall’azienda, invece, sembra che non vada in questa direzione, visto che non è possibile pensare a tagli così drastici - dichiara Maurizio Fiore, Filcams Cgil - che c’è bisogno di un progetto di sviluppo e i lavoratori sono una risorsa indispensabile”.

Quello di oggi in consiglio regionale è solo un primo passo. “Poi andremo in Comune e infine parleremo con l’azienda per sentire cosa intenda fare - dichiara Silvia Avanzino, Fisascat Cisl - La Fiera rappresenta un’importante vetrina ed è una realtà che non può essere distrutta”.

